

Si ricevono esclusivamente presso l'Assessorato a Udine...
Pagamento anticipato

ABBONAMENTO

Udine: a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria...

Canti di guerra

PASTONCHI, COLAUTTI E RUSSO

Materia d'arte ed arte! Rivivono Mameli e Berchet. La Vittoria infiora i pennoni dei nostri vessilli fra le ceneri d'una che la civiltà vuole non più asservire alla riprovata barbarie...

«Calendario Italo» s'intitola una commovente collana di tredici liriche delicate, armoniose e vaghe dovute all'arte squisita ed all'anima sensibile di Francesco Pastonchi. Stupendo esempio di lirica dalle fresche onde, in cui tutto un mondo balza nei radiosi colori della sua sfera lucente...

Io ricordo d'essere uscito da ogni colloquio coi Pastonchi con l'anima presa come da un incantamento. Questo «Calendario Italo», che il valoroso editore torinese Lattes ha pubblicato in vers'e aristocratica, non l'ho riflettuto soltanto, ma tre volte m'è piaciuto di leggerlo, a voce spiegata per meglio sentirne tutta la musica e tutta la tenerezza onde esso vibra in sua tenuta. E m'è parso un'assai nobile cosa e per concetto eroico-sentimentale e per lo stile alcaico che es-schioderà la via che conduce al cuore umano...

«Ma voglio il mare di Settembre, infuso d'iridescenze, ultimo sotto un velo dorato che la sola anima vede, e che la fa parer come un cielo, ma più divino, appena esca dal chiuso golfo, dove a la terra si concede. Voce della mia fede, voce dell'anima ancora la sua voce, sentiva in dolce piaggia e in ornati scogli, in Liguria e in Versilia, sulla foce dell'Arno o dalla punta di Camogli, se in me s'è ride atroce la stirpe che marocisce e non l'innocua. O nostro sangue, corso a colorarci! più vivido non è usuro che squarci le nubi a lo scirocco che l'Alfaos. Certo non eran marci gli esafi che solcarono il mar, pronti rombando il cuor sui ponti nel dazio dell'agguato. - Marinai fummo già, da libeci a da rossi, forcammo in guerra tutte le catene traficarono, cantammo in tutti i porti. Solo il mar si potrà ritornar forti. Sciogliamole le catene! Imponiamo sul mar le nostre sorti!

Eguali, nobili sensi han mosso il Poeta del «Terzo Peccato» a cantare questo inno marziale dedicato all'eroico Undicesimo Reggimento Bersaglieri. Arturo Colautti è il poeta della storia. Nella navata della sua memoria si allineano i fausti e gli infausti eventi della Patria: e di ognuno, con correttezza di storico ed ardore d'artista, il Colautti memora ogni episodio. L'Inno scritto per la Croce Rossa è una distinta opera di poesia pubblicata, con quel gusto signorile che gli è abituale, dal dott. Riccardo Quintieri. Di Luigi Libero Russo non possiedo abimè, un volume né un volumetto di versi. Egli è il poeta sognato dalle anime ardenti sparse nella solitudine: è il poeta invisibile. Lo conobbi or è tanti anni e frequente, l'incontro in quell'ospitale cenacolo d'artisti che presiede dalla dolce e fraterna anima battagliera di Alberto Ferrer, scrittore e letterato al tempo istesso: coloritore d'immagini e di episodi col

buino e la penna. Luigi Libero Russo è il poeta che non ama pubblicare i suoi versi, i quali io conosco, in gran parte, per averli uditi recitare dal Poeta con quell'impeto di giovinezza e d'ardore che al solito gli traluce negli occhi. Anima sereca ed aperta; creatura leale; spirito contempilativo; figura umana sdegnosa e solitaria. La sua poesia non ha ali per battere i viali seguiti dai più: diletta o mediteranti bene lasciati e meglio impomatati. La sua poesia è un canto. Nei suoi versi è la forza e l'ardimento. Le sue immagini restano perenni nell'anima di chi sa penetrarle e comprenderle. Sembra il suo verso tortuoso, appare la sua parola difficile. Certi accoppiamenti risultano strani: certe battute hanno un sapore perfino amaro. Egli è che il Poeta oltre all'esser tale è estremamente colto. La sua profonda cultura classica rende una fisionomia d'impenetrabilità ai suoi versi. Non è certo poesia popolare. Questa ha i suoi poeti che nascono per ravvivarla allo scoccar d'ogni tempo. Ma è poesia nella sua espressione più elevata. Di quella che le turbe ignoranti non possono amare perchè non la comprendono: esse dovrebbero rinascerne e rituffarsi nell'infinito oceano del sapere. E' forse popolare la poesia di Shelley? Or, che colpa ha il poeta se dall'antica cava gli escono onde di lirismo che trovano cento spiriti ciechi ad uno visivo? E' forse per questo motivo che Luigi Libero Russo rimanda la pubblicazione delle sue odi? Ma io gli percorro il cammino. E pubblico questo sonetto sonetto che il Poeta volle, con pensiero gentile, mi fosse dedicato: «Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre:

Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

«Sideria veglia» è inedita e fu scritto per caduti in Africa del 23 ottobre: Induendano i morti la ghirlande di tradenti stelle gridelline: raggiano a loro notte senza fine vani di luce, nella notte grande. Tutta profusa, ferma il suo confine la giovinezza fra l'occhio biondo, e dalla nozza arboria in nullo espande ferventissimo lino porporino. Epica ardente, non ancor nata, incolorata, nutria di quel sangue che voluttà di vita che alla morte. Lontana madre che a pietà non langue dell'obocusto umano aureolata, ora inebria frenetica la sorte. Napoli, Marzo

La conquista della Libia e il Tesoro

La Camera ed il Senato hanno nei giorni passati, con grande solennità e con grande patriottico entusiasmo approvato il progetto di legge che dichiara la piena ed intera sovranità dell'Italia sulle due provincie africane della Tripolitania e Cirenaica. Tale manifestazione è stata opportuna anche per mettere all'unisono i sentimenti della rappresentanza nazionale della nazione, che non aveva certo mancato di far conoscere in mille modi la propria opinione favorevole all'impresa africana, intusando tutta la importanza politica di tale conquista, soprattutto in dipendenza della posizione avanzata dell'Italia nel Mediterraneo.

I pochi dissenzienti non seppero tutti conservare la misura nell'esprimere il loro dissenso e quindi ebbero accoglienze ostili tanto più violente, quanto meno giustificato si mostrava il loro linguaggio. Si può, infatti non essere favorevoli all'impresa, ma la immensa maggioranza del paese, non solo accetta, ma esulta anche la conquista, davvero che sembra ed è una stonatura l'ostentazione con la quale i pochi dissenzienti raccolgono ed espongono tutto quello che vi può essere di meso gradito nell'esecuzione dell'impresa sotto l'aspetto politico e militare.

Tale contegno, che soprattutto è antipatico, non può a meno di suscitare le vivaci reazioni che qua e là si verificano ogni qualvolta i pochi dissenzienti esprimono in modo imprudente il loro pensiero.

Ad ogni modo è opportuno constatare che non solo la immensa maggioranza del paese, ma quasi tutta la sua politica rappresentanza si mostrano concordi nell'approvare la linea di condotta seguita dal Governo, salvo per alcuni, a domandare, a suo tempo, ragione dei metodi seguiti. Il Governo così si sentirà più agile e più forte nel cercare di condurre, se non a termine, ma a buon punto, la occupazione, appoggiato, come è dal voto dell'intera nazione.

Ora dunque il sentimento ha avuto il suo legittimo sfogo ed è conveniente che le conseguenze finanziarie dell'impresa africana siano serenamente esaminate.

Esse possono considerarsi divise in tre gruppi distinti: le spese per la spedizione militare, cioè riguardanti la guerra e la marina; — le spese per i rifornimenti del materiale di ogni genere consumato durante la guerra; — e le spese necessarie per la sistemazione delle nuove terre occupate.

Il Ministro del Tesoro, presentando alla Camera i disegni di legge per le spese dipendenti dalla spedizione nella Tripolitania e Cirenaica, ha appunto tenuto conto di tale distinzione, domandando la approvazione dei decreti con i quali erano già stati fatti prelevamenti sui fondi disponibili del Tesoro, e presentando un apposito disegno di legge nel quale è chiesta per l'esercizio corrente l'autorizzazione ad una spesa di lire 10.800.000 per i lavori urgenti nel porto di Tripoli e per la costruzione di pontili di approdo a Bengasi, a Derna e ad Homs, per provvedimenti sanitari presi e da prendersi, per il funzionamento dei servizi civili in Tripolitania ed in Cirenaica, per l'impianto di due cavi telegrafici tra Tripoli e Siracusa e tra Bengasi e Siracusa, per l'acquisto di nuovi apparati telegrafici e per l'impianto di una rete telefonica a Tripoli.

Per tutte queste cose insieme la spesa di poco più di 10 milioni e mezzo può sembrare troppo inadeguata, però si deve considerare che si tratta dell'esercizio in corso e che i lavori non possono procedere che con una certa lentezza, per quanto siano sollecitati.

Tutto insieme, spese militari e spese civili, importano per ora 295 milioni; però, è bene notare, non si provvede coi disegni di legge presentati, che in piccolissima parte ai rifornimenti dei magazzini militari ed alle riparazioni del materiale di terra e di mare.

Per ora quindi, dal lato finanziario, le cose procedono nei limiti delle disponibilità del Tesoro e non vi è nessun bisogno di ricorrere al credito pubblico, tranne che per il collocamento dei Buoni del Tesoro, anzi vi è ancora margine sufficiente per parecchi mesi, anche se la guerra dovesse prolungarsi.

D'altra parte il gettito delle entrate è sempre confortante, e tutto lascia ritenere che anche l'esercizio in corso darà una notevole differenza in più tra le previsioni e le riscossioni. Il prestito per reintegrare tutte le spese e per attuare un programma di messa in valore delle due provincie africane verrà poi e crediamo senza fretta. Ed è bene ripeterlo, perchè, a parere di molti, al movimento attuale delle Borse non è estraneo il maneggio dell'Alta finanza, la quale sarà ben contenta di dare all'Italia i milioni di cui abbisogna, ma non vorrebbe darli a un mezzo per cento, sibbensì ad un

mezzo maggiore: la qual cosa non sarebbe stata possibile finchè il consolidato tre e mezzo per cento fosse stato sopra la pari.

Ore risulti chiaramente che il prestito forse inevitabile, può essere senza inconvenienti rimandato anche al 1913, è probabilmente che l'Alta finanza disarmi per ora, e dia un'altra nota a chi opera sul mercato.

Camera dei Deputati

ROMA, 8 - Presiede Marcora. Le comunicazioni postali colla Tripolitania. BATTAGLIERI sottosegretario alle poste risponde all'on. Campanozzi circa i servizi telegrafici in Tripolitania espone che da prima fu utilizzato il cavo esistente della Castagna.

Le comunicazioni postali colla Tripolitania

BATTAGLIERI sottosegretario alle poste risponde all'on. Campanozzi circa i servizi telegrafici in Tripolitania espone che da prima fu utilizzato il cavo esistente della Castagna.

Le calcolazioni di mestiere

Una precisa epidemia valolosa. FALCONI sottosegretario all'interno, risponde all'on. Casalini a proposito di una pretesa infezione violosa in Italia. L'oratore osserva che fortunatamente si ebbero alcuni casi sporadici, enormemente esagerati da una stampa estera sistematicamente ostile a noi per ragioni di concorrenza economica.

La casa di Tiziano

VICINI sottosegretario all'istruzione all'on. Loero che chiede sia dichiarata monumento nazionale la casa dove nacque Tiziano Vecellio in Pieve di Cadore.

La dichiarazione di un monumento nazionale in sostanza non è che una nuova e solenne attestazione di cuore in memoria del grande artista e il governo non ha difficoltà di adottare questo provvedimento vaghiamente d'ill'on. Loero.

Il bilancio dell'Internò

Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il bilancio dell'Internò. Si discute e si approva il bilancio della guerra. Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo degli Internò. MURI non crede che la rappresentanza nazionale debba in questo momento decidersi a riprendere alla sua funzione.

Il Consiglio Comunale di ieri Il dazio sui materiali Il Bilancio preventivo 1912

Alle due e un quarto allorchè il sindaco comm. Picelle dichiara aperta la seduta è presente un pubblico assai più numeroso del solito ma che serba un contegno correato, che manterrà tale per tutta la durata della seduta ad outa che certo Selan un rivenditore di ferri vecchi, a quanto si dice poco campos sul, abbia tentato di originare delle chiasse con interruzioni senza significato.

Letto ed approvato il verbale il segretario fa la chiama dalla quale risultano presenti: De Bejrado, Beltrandi, Bosetti, Cellati, Comencini, Conti, Cristofori, Giardini, Gnesutta, Gori, Gremese, Larooca, Luzzatto, Muraro, Pagani, Picelle, Perusini, Pico, Della Porta, Renier, Della Schiava, di Trento, Venier, Vittorello, Zavagna, Zulfiani.

Variazioni alla tariffa per la vendita del gas. Quindi si procede alla trattazione dell'ordine del giorno. Il primo oggetto porta: Proposta di variazione alla tariffa per la vendita del gas.

Viene data lettura della relazione che tra l'altro dice: La Commissione Amministrativa dell'officina del gas considerato che l'officina dopo aver attraversato un periodo di troppo lento sviluppo, comincia appena adesso ad aumentare la sua produzione, sia per il cresciuto numero degli utenti, sia per il giustificato apprezzamento che va diffondendosi nel pubblico dell'uso del gas e che una tassa per quanto minima da far pesare sui consumatori pregiudicherebbe il normale sviluppo dell'officina stessa, ha deliberato di proporre a codesta On. Amministrazione di ribassare di un centesimo il prezzo del metro cubo del gas per quelle categorie soggette a tassa.

A maggior chiarimento della proposta, si riportano per il confronto la tabella dei prezzi attuali delle diverse categorie di uso del gas-luce e quella che dalla modifica in parola ne risulterebbe.

Tariffa per la vendita del gas. Gas per uso di illuminazione (consumo minimo Mc. 20 annui) attuale 24 proposto 23.

Gas per uso di illuminazione e riscaldamento (per consumo minimo mensile di Mc. 20) attuale 20 prop. 19.

Gas per uso di riscaldamento (consumo minimo Mc. 120 annui) attuale 18 proposta 17.

Dopo brevi spiegazioni dell'assessore Venier, il consigliere Gnesutta, domandando se non sia il caso di ribassare da centesimi 23 come è proposto a centesimi 20, il prezzo del gas per illuminazione per consumi minimi, per favorire i piccoli utenti i quali altrimenti si troverebbero con i 23 centesimi di tassa a pagare il gas a 26 centesimi al metro cubo.

L'assessore Venier dichiara che la Commissione prenderà in esame la proposta. Dopo di che l'oggetto è approvato.

Senza discussione vengono approvati i Bilanci preventivi per l'esercizio 1912 della Congregazione di Carità e della officina comunale del gas.

Il dazio sui materiali. E si passa alla discussione dell'oggetto 4.

Deliberazioni relative ai nuovi dazi sui foraggi e sui materiali da costruzione.

Il comm. Picelle così spiega le nuove disposizioni: Nell'ultima seduta il Consiglio deliberò di sospendere la discussione del bilancio, per dare tempo alla Giunta di definire le facilitazioni che già erano allo studio, intese a rendere meno gravosi i nuovi dazi.

Io avvertii che dopo le conversazioni avute con i vari interessati, la Giunta si era fatta un'idea dei limiti entro i quali potevano contenersi i nuovi sgravi; — dopo la seduta consigliare abbiamo precisato questi limiti, e determinata la influenza che essi portano sul bilancio.

La breve relazione e l'ordine del giorno che presentiamo, riassumono i nuovi studi della Giunta.

Io capisai delle nuove disposizioni che modificano abbastanza profondamente le primitive disposizioni a tutto vantaggio dei contribuenti sono:

Tassa foraggi. a) esenzione totale per i cavalli di uso agricolo.

b) tassa ridotta (L. 15) per i cavalli di tiro.

c) tassa normale di L. 30 per i cavalli di lusso e militari.

Naturalmente le condizioni per i c...

valli entro la cinta sono quelle che furono costantemente in vigore in passato.

Con queste modificazioni sembra a noi che non ci sarà più nessuna ragione di dolersi del modo con cui sarà applicato il dazio e che questo non avrà nessuna ripercussione dannosa.

Tassa sui materiali. a) abolizione della vecchia tassa sul legno lavorato che entrava in città.

b) sospensione della tariffa B, ossia del d

Questi rileva come il Bilancio del Comune di Udine sia stato fatto segno in questi ultimi tempi ad ascerbe critiche, per molto che, nonostante le ripetute dichiarazioni tranquillanti della Giunta, si è diffusa l'opinione che il Bilancio si trovi in condizioni disastrose.

Non potendo condividere un simile giudizio, credo suo dovere di contribuire a sfatare tale opinione, ed esporre le ragioni di alcune brevissime considerazioni.

Esamina i concetti fondamentali della finanza democratica e della finanza conservatrice, rilevando le ragioni della loro diversa influenza sui Bilanci comunali. Trova che i due concetti sono entrambi legittimi e possono essere entrambi applicati in buona fede, ma guardandoli dall'alto e da lontano trova che il concetto conservatore è più inquinato che non il concetto democratico della inevitabile tendenza all'egoismo di classe, e che il concetto democratico supera il concetto conservatore per un più nobile senso di equità sociale, per una ampia comprensione della moderna esigenza, per una più saggia preparazione del futuro progresso e del futuro benessere della collettività.

Presuppone questo constatata che il Bilancio del Comune di Udine ha sostenuto per 10 anni una politica finanziaria democratica piena di slancio e di iniziative, senza che si sia manifestata la necessità di nuove tasse, e questa necessità si è manifestata soltanto quando ad aumentare le spese e a deprimere le entrate sono intervenute circostanze di carattere eccezionale.

Trova che se ciò prova da una parte la forte e progressiva potenzialità contributiva del Comune, prova anche che l'opera finanziaria della democrazia udinese è stata pur sempre ispirata ad una certa norma di moderazione, e che la finanza delle nostre Giunte non merita di essere chiamata «finanza spendereccia» o «finanza allegra» come l'hanno chiamata alcuni consiglieri.

Accenna come anche le amministrazioni conservatrici che hanno preceduto la nostra, sono state costrette ad aumentare le imposte, ad applicare la sovrainposta, a portarla via via a 111, ma così facendo quelle amministrazioni non hanno fatto che il loro dovere, non hanno fatto che provvedere, entro i limiti del loro modo di valutare le necessità comunali e delle minori esigenze dei tempi, al giusto interesse della città. Ci saranno stati anche allora gli oppositori che avranno lamentato le condizioni disastrose del Bilancio, ma la città si è andata sempre più sviluppando, e il Bilancio ha sempre ripreso la sua normale elasticità.

Esamina i provvedimenti finanziari che se sono nel momento gravosi, non possono essere chiamati vessatori, e sono applicati nella massima parte degli altri Comuni d'Italia e con aliquote superiori alle nostre. Un bilancio che non fu mai in disavanzo in sede di consuntivo e che riesce in sede di preventivo a stabilire il pareggio con provvedimenti che hanno già fatto la loro prova in altri Comuni e che furono in altri Comuni riconosciuti come sopportabili espedienti di finanza, non è un Bilancio in condizioni disastrose, ma è un Bilancio in condizioni normali.

Esamina le cifre riassuntive del Bilancio alla stregua del canone di buona finanza «A spese ordinarie, entrate ordinarie» e dimostra la solida compagine del Bilancio anche in tale riguardo. Cita a raffronto alcuni dati del Bilancio del Comune di Venezia, che si trova in condizioni ben altrimenti difficili.

Esamina le circostanze eccezionali che hanno determinato la necessità di nuove entrate, cioè la crisi generale che ha depressi i gettiti dei capitoli comunali, e le spese per il palazzo degli Uffici. A queste cause va aggiunta una circostanza di carattere permanente: la cattiva politica finanziaria dello Stato di fronte ai Comuni.

Quanto alla crisi tra speranze di miglioramento dal fatto che il dazio nel 1911 ha reso solo lire 47000 di meno che nel 1910, mentre la Giunta aveva preventivato tale diminuzione in L. 70000, e il consigliere Sandri la presupponeva in L. 130.000.

Quanto al palazzo degli Uffici riconosce che la questione è grave. Ma poiché alcune circostanze imprevedibili ed incoercibili, e alcune altre nelle quali hanno tutti eguale colpa, Giunta e Consiglio, maggioranza e minoranza, hanno portato le cose al punto in cui sono, è meglio lasciar da parte le querimonie inutili, ed accingersi con virile energia al compimento dell'opera.

Non gli dispiace che la città sia costretta a fare per la Casa del Comune uno sforzo così ponderoso.

Enumera le considerazioni conciliatorie che si possono fare di fronte al forte aggravio del Bilancio Comunale.

E quanto alla grandezza e monumentalità dell'opera, che furono da molti criticate, va tenuto presente che tra 50 anni, quando sarà terminato il periodo di ammortamento del palazzo, la nostra città avrà una popolazione di 90.000 abitanti.

Non dobbiamo provvedere all'oggi e al domani soltanto, la vita della città

è imperitura, come in qualche modo imperitura può essere considerata la vita di questo palazzo che vien costruito con solidità veramente romana.

Elogia la Giunta per aver affidato la direzione tecnica della costruzione all'ing. De Toni, uomo di rara competenza e di scrupolosa adamantina, per modo che Giunta, Consiglio e cittadini potranno star sicuri che il palazzo verrà costruito senza danni sperperi e senza dannose economie.

Se la città di Udine molti secoli fa ha avuto l'ardimento di costruire la Loggia e la Loggetta, non dobbiamo ritenere che oggi con popolazione quadruplicata, con tanti commerci, tante industrie tante nuove fonti di reddito, la spesa di 2.500.000 per la Casa del Comune debba essere superiore alle forze economiche della città.

Imitiamo gli antichi che quando si trattava di un edificio pubblico, rappresentativo della città, non badavano né a spese, né a sacrifici.

Esaminando la politica finanziaria dello Stato di fronte ai Comuni, raccomandando alla Giunta di farsi iniziatrice di una unione fra tutti quei Comuni che sarebbero stati beneficiati dalla legge Scanzino, allo scopo di influire sul Governo perché tale legge venga ripresentata. L'applicazione di quella legge ci permetterebbe di provvedere ai bisogni della viabilità e del piano regolatore, e forse anche di mitigare ulteriormente i gravami che siamo stati costretti ad imporre.

Darà ben volentieri voto favorevole al Bilancio preventivo 1912.

Cremese Domanda se siano terminate le pratiche relative al fognone di Via Grazzano facendo osservare che le cattive condizioni in cui oggi quelle vie si trovano.

Il consigliere Renier fa il profeta Renier. Ritengo che il bilancio in presentazione abbia maggior bisogno di difesa che di critica. La minoranza da lunghi anni ha detto e ridetto la sua opinione sulla politica finanziaria del Comune, ed aveva predetto che, malgrado le dichiarazioni del Sindaco, si sarebbe dovuto ricorrere a nuove imposte.

Credo che il Bilancio sia poco consistente, fatto artificiosamente per ottenere il pareggio. Ritengo infatti che per la cifra prevista per il gettito del dazio sia poco prudente.

Nella parte passiva si prevedono senza ragione, minori spese per vari stanziamenti, come per i stampati per il riscaldamento, ecc. Io critico la Giunta non perché diminuisce tali stanziamenti, ma perché fa ciò, sebbene non vi sia nessuna ragione di farlo.

Credo che il bilancio in corso si chiuderà in deficit; vorrei che i fatti avessero a smentire, ma credo che anche i bilanci futuri non avranno una sorte diversa.

Le esaurienti risposte del Sindaco

Sindaco. Ringrazio il Consigliere Vittorlo per il suo bellissimo discorso con cui credo che fare una politica finanziaria vuol dire far contribuire i più abbienti a vantaggio della comunità, e noi abbiamo seguito questo concetto.

Il bilancio che vi abbiamo presentato è la breve, ma precisa relazione che lo accompagna, danno una dimostrazione chiara dei criteri che anche in passato hanno guidato l'opera nostra.

La riduzione dell'avanzo d'amministrazione rende più agevole la lettura del bilancio anche ai meno esperti in materia contabile.

I diminuiti redditi hanno portato ad una riduzione di tale avanzo, il cui computo aveva dato luogo a severe critiche in passato.

Si è ripetuta l'accusa che il bilancio non è sicuro. Ma il fatto che nel loro complesso gli stanziamenti di entrata e di uscita si sono pareggiati, e il per provare il contrario.

Così pure è giusto che si sia aggravata eccessivamente la mano, nei passati anni, sui contribuenti.

Si ricordi quanto cose si sono potute compiere nella nostra città senza aumentare le tasse.

Con tutto ciò il contribuente Udinese paga meno per tributi comunali, anche dopo gli aumenti recenti, che nella maggioranza della città che hanno importanza eguale alla nostra.

E' ingiusto incolpare l'Amministrazione! Se leggi come le recenti scolastiche hanno aumentato in breve tempo di un centinaio di mila lire gli aggravi, senza che lo Stato pagasse alla necessità di creare la contropartita in entrata; se nuovi bisogni incalzano da ogni parte, che ci possiamo noi?

Si è parlato di disavanzo: è questa una fantasia.

Il bilancio 1912 si chiude coi mezzi ordinari; il rapporto fra spese ordinarie ed entrate ordinarie è migliorato in confronto degli anni scorsi.

Nel 1912 si aveva infatti:

Entrate ordinarie	L. 1.187.403
Spese	L. 1.182.735
Margine 2010	L. 24.738
Nel 1907 invece:	
Entrate ordinarie	L. 1.127.635
Spese	L. 1.531.100
Margine 6010	L. 98.474

E' superfluo il ripetere che per un progresso fatale certe spese seguano un aumento continuo, che è però doveroso di guidare e di regolare, ma ai quale non è possibile opporsi.

Non lediero il Consiglio con lunghe esposizioni di cifre; ma giova tenere presenti gli aumenti automatici di talune spese.

Eccovi alcuni dati:

Dal 1901 al 1912 le spese per pensioni e stipendi sono aumentate di L. 103.000. La quota cifra sono compresi i recentissimi miglioramenti che voi votate a favore degli impiegati, considerandoli un'equa corresponsione del lavoro prestato, in relazione alle cresciute necessità della vita.

Potevamo esimerci, dopo gli aumenti dello Stato, della Provincia, dei privati, dei piccoli Comuni?

L'aumento agli impiegati è stato nella misura seguente:

Aumento impiegati	L. 18 mila
salariati dazio	» 12 »
spazzini, stradini, ecc. ecc.	» 8 »
Totale L. 38 mila	

Tenuto conto anche degli stanziamenti del preventivo di quest'anno per altri miglioramenti doverosi per impiegati non migliorati si ha sopra lire 650 mila di stipendi e salari, un aumento netto del 5 per cento che non pare eccessivo.

Nello stesso periodo gli aumenti furono:

- per maestri, scuole elementari ed istituti educativi vari L. 175 mila;
- per medici, medicinali, ospedale, servizi igienici L. 101 mila;
- per illuminazione, strade, servizi analoghi L. 23 mila;
- interessi passivi L. 117 mila.

Dal servizio prestato è detto nella relazione; e vi è accennato come i debiti contratti abbiano una contropartita nell'aumento corrispondente di patrimonio.

E' dovere opporsi ad eccessivi, di spese, ma è anche inevitabile provvedere al perfezionamento, allo sviluppo dei servizi, in una città che era piccola ma che va rapidamente aumentando.

Il recente censimento ha rivelato che Udine nell'ultimo decennio ha aumentato la sua popolazione del 25 per 100.

L'idea di costruire il palazzo rispondeva ad un desiderio sentito; si fece un progetto ad un preventivo modesto. Non è tutta colpa nostra se si è dovuta poi demolire la sala dell'Alcova, la casa veneziana; se si sono voluti fare all'interno ricchi portici, se la spesa è più che raddoppiata.

Ricordi il Consiglio i suoi voti unanimi e l'entusiasmo cittadino, incoraggiati la Giunta a fare opera decorosa.

Ora i limiti sono precisamente segnati e l'architetto s'impugna di contenerli in tali limiti.

Sarà nostro compito vigilare.

Il bilancio sopporterà la spesa, a cui fra due anni sarà controposta una notevole voce di redditi per affitti. Avvertimmo (relazione provv. L. n. 1) che il periodo critico sarà 1912-1913. Dopo si avrà una maggiore elasticità per maggiore svolgimento dei redditi. La previsione per 5 anni è prudente.

Per la viabilità siamo i primi a riconoscere la lamentata imperfezione; sono però aumentati gli stanziamenti. E questi non nella misura rilevata dai consiglieri Renier ma in una misura maggiore sono state infatti stanziati 3500 lire per le strade e l'illuminazione senza tener calcolo dell'aumento di assegnazione di 4400 lire al personale di manutenzione.

Gli esperimenti già ordinati di selciatura speciale nella circosollavazione, porteranno certamente effetti vantaggiosi.

Assicuro il consigliere Cremese che le pratiche per il fognone di via Grazzano sono ultimata e che anzi il lavoro è già appaltato e che si è dato mano al principio dell'opera.

Il piano regolatore è già tracciato in massima ed il regolamento edilizio è già in bozza di stampa.

Al primo si stanno portando alcune varianti, suggerite dalla Commissione tecnica che lo ha esaminato; la somma stanziata per esso è modesta, ma potrà essere aumentata sensibilmente avvenire, quando il Comune si sia liberato dagli impegni in corso.

La scuola è la cellula nucleare intorno a cui si aggruppano tutte le feconde attività, che condurranno alla elevazione sempre più intensa del nostro popolo.

Il recente regolamento della legge Credaro ci permetterà di pensare ai nuovi edifici scolastici, già votati dal Consiglio e ad altri che vi proponeremo.

I problemi di un nuovo palazzo delle poste, quello del tramvia Udine-Tricesimo sono da considerarsi come virtualmente risolti.

Il governo pare disposto a costruire un nuovo carcere, del valore di mezzo milione, che contribuirebbe a dar lavoro alla maestranza cittadina.

Il tram di Montegiallo, che in passato ebbe infinite difficoltà, sembra essere ora vicino a giungere in porto. Anzi più lontana è la speranza di veder attuare le progettate ferrovie «pedemontana» e prolungamento della Udine-Dividalò, alle quali l'Amministrazione non ha cessato d'interessarsi.

Assicuro il consigliere Renier che le previsioni fatte sono scrupolosamente rispondenti alla verità. Si sono diminuite alcune spese solo perché per quelle voci è possibile realizzare un risparmio. Così per gli oggetti di cancelleria di cui abbiamo larga provvista; così per il riscaldamento, poiché il termofone impiantato in castello ci consente di realizzare una notevole economia.

La Giunta prenderà volentieri in considerazione la proposta fatta dal consigliere Vittorlo perché i Comuni d'Italia domandino allo Stato una legge che li metta in condizione di far fronte alle necessità, e caldeggerò quest'idea presso l'Associazione dei Comuni.

E' stata in passato, e sarà anche in avvenire assidua cura dell'Amministrazione l'efficienza maggiore dei vari servizi, e in una prossima seduta sottoporremo al Consiglio una serie di regolamenti uniformi e rivisti, in conformità alle nuove disposizioni emanate dal governo.

Confidiamo poi che lo Stato pensi finalmente a mantenere le sue promesse con opportuni ritocchi alle leggi tributarie, per venire incontro alle necessità dei Comuni.

I bilanci delle grandi città si sono trovati quest'anno in condizioni disastrose per deficiente gettito dei dazi, vedi Firenze, Milano, Torino, Venezia.

Verona ebbe anche un disavanzo di 57 mila lire, che figura nelle previsioni del 1912. Se lo Stato non viene incontro si va al fallimento generale non stanno meglio neanche i piccoli Comuni.

Da notizie favorite dalla Prefettura si risulta che quasi tutti i Comuni della Provincia si sono trovati quest'anno nella dolorosa necessità di gravare la mano sui contribuenti e l'aumento della imposizioni si manifesta a dirittura allarmante per l'avvenire generale del paese.

Abbiamo la visione precisa e cosciente della responsabilità che in questo momento incombe agli amministratori del Comune, per mantenere, anche pi fronte alle importanti iniziative in corso, la compagine del bilancio, difendendo da possibili insidie, pur tenendo presente la necessità di accogliere e incoraggiare ogni sano sviluppo.

Il Palazzo degli Uffici

Il cons. Venier, domanda delucidazioni sulla spesa per il palazzo degli uffici.

L'assessore Pico, assicura che la spesa si costerà nella cifra annunciata di L. 2.500.000. A questo proposito legge la seguente lettera dell'architetto D'Arco.

Sig. Sindaco,

In data 15 p. p. la S. V. M. ha mi rivolgeva alcune domande concernenti il nuovo Palazzo degli Uffici in costruzione.

Siccome la prima di esse si riferisce al costo dell'edificio, per rispondere alla S. V. ho dovuto attendere che l'ufficio tecnico ultimasse la compilazione del Preventivo, ora che lo posso un affetto a rispondere:

1. Il Preventivo approvato dall'ing. De Toni, conferma le previsioni dei preventivi sommari del dicembre 1911. La somma allora prevista è quindi attendibile.
2. La somma di L. 870.000 mutata dalla Cassa di Risparmio sarà sufficiente e per completare l'intero pagamento del primo piano e per innalzare, fino al tetto il corpo di fabbrica prospiciente piazza Vittorio E. e destinato a contenere la nuova sala del Consiglio Comunale.
3. A mio avviso, il Palazzo potrà essere terminato entro 3 anni: salvo le riserve fatte con l'alta mia lettera 23 luglio.
4. Il preventivo reddito approssimativo di 60.000 lire che si ricaveranno dagli affitti non mi pare esagerato poiché oltre ai negozi del piano terreno potranno pure utilizzarsi vantaggiosamente i locali sotterranei spoziosi, ben illuminati, ventilati e di comodo accesso.
5. Si potrà cominciare a ricavare un reddito dai negozi e dal sottosuolo non appena sarà posto il tetto e cioè fra due anni, se tutto procederà regolarmente.

La discussione degli articoli

E si passa alla discussione degli articoli del bilancio.

All'articolo che riferisce l'Ospedale, Renier dice d'essere preoccupato del continuo aumento del sussidio che il Comune deve dare all'Amministrazione ospedaliera.

Il Sindaco dichiara che la Giunta divide le stesse preoccupazioni e che d'accordo con l'Amministrazione del Pio Luogo si studieranno i provvedimenti da adottarsi.

Cremese, domanda se non sia il caso di studiare il modo di ottenere uno sfollamento dei cronici, i quali portano un forte aggravio alla spesa per l'Ospedale.

Il cumm. Picole trova giuste le osservazioni del consigliere Cremese. E' vero che i cronici sono la causa maggiore delle angustie dell'Ospedale, ma non si può dimenticare che la Casa di Ricovero ha 200 presenze e che l'Ospedale Cronici spende tutte le sue rendite a favore di questi. E' difficile provvedere alla soluzione del problema; in Francia si è adottato il sistema di far ospitare in famiglia privati i cronici che pesano negli Ospedali. Studieremo se è il caso di adottare noi pure un analogo provvedimento.

Alla voce riflettente gli spanditi, Cremese domanda che sia provveduto ad un monumento vespasiano in vicolo della Ciaterna che dice essere in non buone condizioni.

Picole assicura che prenderà in con-

siderazione la raccomandazione, avvertendo che dovendosi iniziare tra breve l'ingrandimento della stazione ferroviaria sarà provveduto all'apportazione dello spandito che si trova in quella vicinanza.

Pagani domanda che le 400 lire che sono stanziati per la Scuola Popolare, perché questa non esiste più siano devolute alla Scuola serale di Contabilità.

L'assessore Cristofori terrà conto della raccomandazione.

Alla voce biblioteca l'on. Girardini domanda che in una sala del Museo sia raccolto quanto ha attinenza con il grande artista nostro Giovanni da Udine.

E con altre raccomandazioni di minore importanza i capitoli sono approvati. Dopo di che la seduta è tolta.

L'assoluta mancanza di spazio ci costringe a rimandare a domani, alcune brevi note alla seduta Consigliare.

Cronaca Provinciale

Dopo l'omicidio di Venzone

L'autopsia del morto

La traduzione a Udine degli arrestati

L'autorità giudiziaria prosegue con mirabile attività nelle sue indagini per chiarire il misterioso delitto di Venzone del quale domo ieri particolari. Ieri si recarono soprattutto il giudice istruttore Pampaloni ed il Procuratore del Re avv. Farlati col cancelliere Cesare Locatelli.

I carabinieri perquisirono di nuovo la casa dell'arrestato Pascolo Giuseppe senza però trovarvi nulla che potesse uno spraglio di luce in questa tenebrosa tragedia.

Nel pomeriggio di ieri fu compiuta l'autopsia della vittima che risultò essere morta per frattura del parietale sinistro prodotto dalla fucilata.

Intanto vennero ieri sera tradotti a Udine i due arrestati e cioè la moglie Pascola Orsola ed il famiglia Pascolo Giuseppe.

Il mistero dell'atroce delitto continua impenetrabile. Le indagini ultime hanno spostato le induzioni che si facevano e mentre ieri si pensava che l'Orsola Pascolo non fosse estranea alla morte del marito, ora si crede che essa sia innocente e che anzi la fucilata sia stata diretta contro di lei e abbia, solo per errore, colpito il disgraziato marito.

da Pasiano di Pordenone

Un reduce da Hongast

Ieri giunse in questo Comune il bersagliere Ceolin Attilio Guerriero di Luigi della classe 1888, colonnello del conte Giovanni Querini reduce da Hongast, in licenza di convalescenza per malattia. Egli prese parte a vari combattimenti, dei quali vi darò notizia in altra mia. Intanto, a lui il benvenuto.

da Rivignano

Conferenza agraria

8 (Frigio) - Domenica 10 corr. alle ore 11 ant. l'preggio dott. Patrizi della Cattedra ambulante d'agricoltura terrà nella sala terrena del Municipio una conferenza sui lavori primaverili. Gli agricoltori faranno bene ad accorrervi numerosi.

La veglia del «Garofano»

Per giovedì 14 corr. si sta preparando la seconda veglia del «Garofano». Suonerà l'orchestra Marcotti. La sala Sociale sarà riccamente addobbata ed illuminata a giorno.

da S. Daniele

Cita d'istruzione

Domenica prossima gli allievi di questa scuola di plastica, annessa alla scuola di Disegno e d'arti e mestieri faranno una gita d'istruzione a Dividalò e Udine.

da Arba

Cose della Cooperativa

Domenica scorsa i soci della Cooperativa si riunirono nei locali delle Scuole in assemblea Generale per la presentazione del bilancio annuale e per la nomina delle cariche.

Dopo l'approvazione del bilancio si procedette alla nomina delle cariche.

Furono rieletti: Ignazio Ferrara, Gelmi d.r. Carlo, David Francesco, David Giovanni, David Gio Antonio, Di Valentin Felice Rigotto Antonio, Costantini Luigi, Benazzato Luigi, Consiglieri, Isagan Luigi, David Ignazio, Di Giulian Giovanni, Sindaci, David Angelo, Facchin Pietro, supplenti.

Per schede segrete furono quindi invitati i soci a pronunciarsi sull'acquisto da farsi della casa ex Davide di proprietà Comunale allo scopo di erigere un proprio negozio, la proposta fu approvata a grande maggioranza.

da S. Giorgio di Nogera

Veterinario che va

veterinario che viene

Il dott. Origene Gennari, veterinario governativo visitò a questa stazione ferroviaria per le adatte ai cavalli che si importano dall'Austria, è stato di recente trasportato a Pontalba.

Sarà sostituito dal dott. Pagnoni che verrà da Bari.

da Pordenone

Consiglio Comunale

7. - Ieri sera ebbe luogo la seduta di questo Consiglio Comunale.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno il sindaco commemorò con elevate parole il defunto ing. Ruviglio. A questi associandosi al dolore del sindaco per la perdita dell'illustre cittadino ricordò commosso il povero De Marco e l'on. Caratti. Da Mattia si unì nelle condoglianze.

Il sindaco in segno di cordoglio invitò i consiglieri ad alzarsi.

Asquini raccomandò al sindaco di far sollecitare i lavori del ponte di Corra.

Bosso si assieci. Il sindaco assicurò il Consiglio che il Consiglio dei Comuni interessati prenderà i provvedimenti più energici acciò che detto ponte al più presto sia un fatto compiuto.

Lisot raccomandò che il medico stabilisca sulla frazione di Roia un ricovero in oro e giorni da destinarsi.

Il Sindaco assicura che ciò verrà fatto. In seduta segreta il Consiglio nominò con 18 voti a vice-segretario comunale il sig. Boreani Guido.

Cronaca Giudiziarla

CORTE D'ASSISE

Pres. Castiglioni P. M. Tonini

L'omicidio di Visinale

(Seguito dell'udienza pom. di giovedì)

Pres. - Ma come mai gli altri due entrarono?

Acc. - L'ho già detto: hanno sentito gridare in camera e sono accorati.

Pres. - O non piuttosto perché vi ravate messi prima d'accordo?

Non è vero che vostro fratello voleva dare il valeno a vostro marito?

Acc. - No, non s'aveva fatto nessun completo.

Pres. - Eravate l'amante del Bosco?

Acc. No, egli non mi fece mai nemmeno la corte. Bosso fu invece il traditore della mia famiglia; egli è stato il primo a portare la discordia in casa, egli mi fece delle cattive proposte; ora egli cerca d'aggravare la nostra posizione.

Pres. Avete visto adoperare la sedia?

Acc. - No.

Pres. - E chi ha vestito il cadavere?

Acc. - Il Bosco e mio fratello.

Pres. - E voi?

Acc. - Mi ha fatto tanta impressione che non l'ho nemmeno guardato.

Pres. - Non l'avete caricato sul carro? non avete guidato i buoi?

Acc. - Ho guidato solo i buoi, perché sono stata costretta a farlo.

Pres. - Non avete dopo il delitto, tentato di farne sparire le tracce?

Acc. - Sì, perché Bosco e mio fratello mi avevano sparita.

Pres. - Diteci della visita che siete andata a fare a vostro marito in carcere.

Acc. - Parliamo della vendemia ed egli mi disse che se gli affari andavano male m'avrebbe uccisa.

Pres. - E' vero che andate a denunciare ai carabinieri queste minacce?

Acc. - Sì è vero.

Pres. - E' vero che vostro marito vi attaccò una brutta malattia?

Acc. - Sì, poco prima di andare in America, e la malattia mi durò due mesi.

Pres. - Perché la sera del delitto non chiudevate a chiave la porta della camera da letto?

Acc. - La porta si chiudeva sempre col solo battello.

P. M. - Il Bosco vi ha consigliata di prendere una Hima?

Acc. - No.

Avv. Mossa. - E' vero che prima del fatto Bosco andò ad Udine?

Acc. - Sì, circa un mese prima, e mio fratello mi disse che era andato per i suoi affari.

Avv. Mossa. - Tra la Venica ed il Bosco non c'è stato nessun rapporto? Nemmeno baci?

Acc. - No, nessuno. - Ma Bosco, interrogato in proposito dichiarò che le relazioni sono vere, e narra d'una fatto lubrico a cui la Venica l'avrebbe invitato, ma l'accusata recisamente nega.

Avv. Zagato. - La sera del fatto la Venica venne percossa da suo marito?

Acc. - Sì, egli tentò di storcermi un braccio e di stracciarmi la veste.

Esaurito l'interrogatorio degli accusati vengono letti numerosi atti, quindi l'udienza è levata.

L'udienza antimeridiana

I testimoni

Gastaldello, Antonio ex capo delle carceri di Pordenone dice che Pietro Filip durante la detenzione in quelle carceri tenne buona condotta. Quando ucci, aveva trenta lire con le quali sarebbe andato all'estero ove lo avessero rifiutato in famiglia.

Amedeo Cesare, guardia carceraria a Pordenone, dice che il Filip vari volte gli parlò bene di sua moglie.

Il maresciallo Manganelli

Manganelli Giovanni maresciallo dei carabinieri a Dogliano fu sopralluogo subito dopo il delitto. Dopo indagini e rilievi procedè all'arresto degli accusati.

Durante la notte aveva fatto circondare dai militi la casa di Venica e ordigli a un uscio. Intesa in questa maniera che i tre discorrevano del fatto come se non fossero autori. Entrò in casa e li dichiarò in arresto.

P. M. Che tipo era il Filip?
Teste. — Era un ladrancolo, ma non
proclive a violenza.

Pres. — Sapete niente della tresca
tra Bosco e la Venica?
— In paese se ne parlava da tempo.

Signori Giuseppe guardia carceraria
a Udine ricorda un colloquio avvenuto
nelle carceri tra Filip e sua moglie,

Pres. — Avete rapporti intimi?
Teste. — Non ho mai avuto di più
che dei semplici schiaristi con le mani
(Si ride).

Toffoli Cinciana Caterina non dice
niente di nuovo.
Laura Pizzi all'indomani del delitto
andò ad invitare a casa sua la Luigia.

Valentino Viuzzi, Perassini Giacomo,
Canciani Luigi, Visentini Luigi, Miani
Domenico, Lohs Valentino, riferiscono
così già notte.

Udienza pomeridiana
Gli ultimi costi
Dott. Altilio Franz medico di Corno
curò la Venica per puerperio e infezione
blenorragica, prima che Filip
andasse in prigione.

Pres. — Gli accusati le chiesero mai
veleno?
Cronaca Cittadina
Un colpo di scena
nel delitto di Venzone
Gli assassini hanno confessato

Abbiamo potuto sapere da fonte at-
tendibilissima che i due arrestati per
il delitto di Venzone, e cioè la moglie
del povero morto, Orsola Pascolo e
l'ex famiglia Giuseppe Pascolo hanno
confessato il delitto di cui pareva fin
da principio fossero essi gli autori.

Un bagliore tragico viene così ad
illuminare improvvisamente il fatto,
sul quale è bene notare che si erano
riscontrato fin dalle prime indagini
troppi non sensi nel contegno della
moglie.

Si tratta quindi di un delitto pas-
sionale simile in gran parte a quello
che avrà oggi l'epilogo nella nostra
Corte d'Assise.

Il resoconto del Veglione Studenti
Totale Entrate L. 4145.45 totale
spese L. 3144.04. Totale Netto L. 2901.41
di utile netto che va diviso come se-
gue: Al comitato Friulano di soccorso
per i militari e feriti e le famiglie
dei caduti in Tripolitania L. 1000.70
— Al Comitato della Dante Alighieri
L. 1000.71.

Il Comitato porge vivi ringrazia-
menti all'on. Giunta municipale per il
concorsio del Comune nelle spese d'af-
fissione e tassa spettacoli, al cav. G.
Batta Volpe per il dono delle viole,
alla Signora Ines Fietta Parotto, alle
signorine delle Scuole Normali, alle
signorine Maria Moccigno, Cecilia e
Nunziata Scocimmaro, per la confe-
zione dei fiori, al cav. Alberto Calli-
garis ed Antonio Gasparini per l'ad-
dobbio del Teatro, alla signora Ma-
ria Brusconi luti che rinunciarono al
compenso per i mobili che servirono nella
sede del Comitato, alle signore Patro-
nesse, alle ditte E. Petrosi e figli
Clav, Chiusi, Gasparis, Bolzico,
Lorenzon, Mason, Pasquotti Fabris,
Milocco e Salvadori, Verza, che si
prestarono per la vendita dei biglietti
ed alla stampa che cooperò per la
buona riuscita della festa.

Ricreatorio Carlo Pardi
Ecco l'orario programma fissato per do-
manica 10 corrente.
Funzionamento del gramofono.
Lezione del maestro G. Dorigo.
Partita al giuoco del calcio.
Esercizi ginnastici.

Teste. — Non ricordo, ma posso
quasi escluderlo.
Pres. — Sentite, Bosco?
Bosco. — Come non ricorda? Ma la
Luigia non le chiese veleno per met-
tere nella minestra di Filip?
Teste. — Ma è impossibile che mi
sia stato chiesto ciò.

Perito dott. Volpi. — Venica ebbe
mai la pellagra?
Teste. — E' una famiglia di pel-
lagrosi.

Perito dott. Maj. — Curò i figli di
Venica per eritemi e riscontrò uno
sviluppo tardivo.
Cesarini Ferdinando contadino d'anni
68, conosceva Pietro Filip.

Pres. Come il Filip trattava la fa-
miglia?
Non la trattava molto bene.
Avv. Zanuttini. — Che individuo
era il Venica?
Teste. — Un uomo sobrio e lavora-
tore?

Avv. Zagato. — E la Luigia Venica?
Teste. — Io non posso dirne male.
Manzini Valentino d'anni 61 fa una
deposizione insignificante. E' giudice
conciliatore a Corno di Rosazzo.

Visentini Domenico fu Antonio co-
nosce gli accusati e parlando del Ve-
nica lo dice un povero ignorante, senza
energia.
Pesavini Francesco d'anni 33 da S.
Giovanni di Maurano, contadino, cono-
sceva i coniugi Filip e sapeva che
non andavano d'accordo.

Carrara suor Oira da Bergamo,
addetta alle locali carceri femminili.
Dica che la Venica in carcere aveva
un'ottimo contegno e che talvolta
quando la conduceva all'aria le si av-
vinava piangente dicendo: Non dico
di essere innocente, ma neppure è
vero tutto quanto di cui m'accusano.

Seguono le perizie psichiatriche dei
dottori Volpi e Maj a difesa di Ve-
nica i quali dicono che il Venica stesso
non ha tali degenerazioni organiche
da far ritenere diminuita la sua re-
sponsabilità.
Seguono i periti d'accusa dottori
Pittori e Angeini.

G'udienza è rimessa ad oggi per le
arringhe e il verdetto.

La morte di Pietro Cucchini, della
quale ieri parliamo ampiamente, è
ancora avvolta nel più impenetrabile
mistero.
La posizione del figlio è rimasta im-
mutata e contro di lui ancora non s'è
trovata la prova decisiva e sicura.

D'altra parte, l'opinione di alcuni che
il vecchio si sia ucciso, non è suffra-
gata da fatti da alcun genere. Una
sola ci costanza ha ricevuto dalle in-
dagini una luce maggiore, quella cioè
riflettente i precedenti della famiglia
Cucchini e la questione che il Pietro
ebbe con sua madre l'altra sera.

Come dicemmo Pietro Cucchini a-
veva tenuto le redini della sua casa
per lunghi anni e tutto andò bene per
tre o quattro anni. Ma in questi ulti-
mi tempi il giovane pretendeva che i
suoi vecchi facessero un testamento a
totale suo beneficio, poiché trovò op-
posizione in questo suo concetto inco-
minciò a mutar contegno a divenir
prepotente.

Per opera del delegato si addivene
ad un componimento, il 15 corrente il
figlio doveva andarsene di casa.
Ieri sera questionò con sua madre
perché non aveva data la cena ai figli,
e la minacciò gravemente. La vecchia
si rifugiò nella camera del cognato
dove venne inseguita dal figlio il quale
solo per l'intervento del padre e dello
zio si raddolcì. Pure tuttavia la donna
spaurita, scappò di casa ed addò a
dormire presso una sua parente.

Erano circa le 21: che cosa sia ac-
caduto da quell'ora alle 5 e tre quarti
del mattino successivo ora in cui venne
scoperto il cadavere è ancora un mi-
stero.
Forse l'autopsia che viene eseguita
questa mattina dai dottori Pascoletti
e Cavarzerani alla presenza del Giu-
dice istruttore darà qualche elemento
più sicuro, capace di fare la luce sul
fosco dramma famigliare.

Istituti tecnici di Napoli e Cagliari per
il sistema Pitman-Franciai.
Il termine per la presentazione delle
domande scade il 10 marzo corr.

R. Stazione di Monta Equina
Lunedì 11 corr. giungeranno a questa
R. Stazione di Monta Equina 2 stalloni
Governativi destinati a funzionare durante
la stagione del Marzo al Giugno p. v. Essi
sono: Kacy trattore americano tiro leg-
gero e Kieviv artabianca tiro pesante.

I splendidi risultati ottenuti da questi 2
eccezionali stalloni invogliano senza
dubbio gli intelligenti allevatori a prenotare
in tempo le loro cavalle.
La stazione di Monta incomincerà a
funzionare il 13 corr.

Corso per gli uffici sanitari
Riceviamo dall'università di Torino
con preghiera di pubblicazione:
Il corso bimestrale per gli aspiranti
alla carica di ufficiale sanitario, a
scorta dei vigenti Regolamenti, inco-
minerà l'8 di Aprile p. v. e termi-
nerà l'8 Giugno nell'Istituto d'Igiene
della Regia Università.

Le lezioni e gli esercizi pratici a-
vranno luogo tutti i giorni dalle ore
9 alle 17, ad eccezione dei giorni fe-
stivi e del pomeriggio del sabato.
A chi avrà frequentato il corso,
verrà, previa prova di esame, per
stabilire il profitto ottenuto negli eser-
cizi pratici, rilasciato dal Rettore un
certificato degli studi fatti.
La domanda d'iscrizione dev'essere
diretta al Rettore della Regia Univer-
sità e corredata dal certificato di laur-
rea.

La quota d'iscrizione in L. 100 de-
ve versarsi nella cassa universitaria.
Per ricavare maggior profitto dalle
esercitazioni pratiche, sarà utile mu-
nirsi possibilmente di microscopio.

ARTE e SPETTACOLI
Le operette al Miravva
Questa sera «I tre desideri» dom-
ni in mattinata (ore 2.30) si darà
«Primavera Scapigliata».

Libri, giornali, riviste
Mondo sotterraneo
E' uscito l'ultimo numero di « Mon-
do sotterraneo ». Ecco l'interessante
sommario:

Memorie e relazioni — R. Fabiani:
Nuovi resti di Vertebrati scoperti nella
«Velika Jama» in Friuli. — G. B.
De Gasperi: La grotta Pre-orca. F.
Musoni: L'opera di E. A. Mairiel e la
geografia sotterranea. — F. Fratini:
Analisi batteriologiche di acque desti-
nate a scopo potabile.

Notizie. — La grotta di Dante presso
Tomina. — La protezione dei mo-
numenti naturali.
Vita del Circolo. — Grotta di Villa-
nova. — Convegno sociale a Paulara.
— Grotta a nord del Postoucie.
— Barranco del Vinadia. — Graticciole
d'Avellino. — Fenomeni carici del
Ganin.

Riconoscimenti e annunci bibliografici
relativi ad opere di: G. Dainelli, E.
Brest, G. Depoli, Apollonio, R. Ago-
stini, L. Briet: redatti da M. Gortani,
G. B. D. G.

Rubrica commerciale
EMISSIONI DI BUONI DEL TESORO
in sostituzione di titoli 3.50 e 3.00
Roma 6. — Ieri il ministro del Teso-
ro presentò alla Camera il disegno
di legge col quale si chiede la fac-
oltà di emettere durante gli esercizi
finanziari 1911-1912 e 1912-1913 buo-
ni del tesoro quinquennali in sostitu-
zione dei titoli redimibili al 3.50 e 3
per cento netto, autorizzati dalle vi-
genti leggi per provvedere alle spese
straordinarie della Rete ferroviaria
dello Stato e alle nuove costruzioni di
strade ferrate e riscatti di ferrovie e
debiti redimibili onerosi secondo le
leggi in vigore.

Il ministro del tesoro per sopperire
alle spese straordinarie delle ferrovie
già autorizzate può attualmente di-
sporre di tre mezzi: certificati nomi-
nativi al 3.50 per cento, titoli redimi-
bili al 3.50 per cento e titoli redimi-
bili al 3 per cento. Questi titoli hanno
tutti comune un lungo periodo di am-
mortamento: quaranta anni i certi-
ficati nominativi e cinquant'anni le ran-
dite redimibili. Per questa durata di
vita dei titoli una somma prudenza si
impone nello avvalorare onde per
troppo lungo tempo le pubbliche fi-
nanze non abbiano a risentirsi di non
propizie passeggerie contingenze dei
mercati che possano verificarsi al mo-
mento della emissione. Conviene tener
conto della situazione generale dei
mercati che possa eventualmente in-
durre a riconoscere l'opportunità di
attingere il credito col mezzo di altri
strumenti che abbiano conseguenze
meno onerose.

La facoltà di emettere eventual-
mente buoni del tesoro quinquennali
in surrogazione di titoli redimibili al

3.50 e al 3 per cento netto è chiesta
soltanto per due esercizi finanziari
1911-12 e 1912-13, cioè fino al 30 giu-
gno 1913, e quando le condizioni del
mercato consigliassero di esercitarla
si procederebbe alla emissione di titoli
buoni nel limite di lire 150 milioni
all'anno, come è stabilito nei titoli re-
dimibili e in conformità delle vigenti
leggi. I buoni quinquennali non an-
dranno soggetti a tasse di bollo e gli
interessi il cui saggio si stabilirà dal
ministro del tesoro saranno esenti da
qualsunque imposta presente e futura.

La proposta di emettere eventual-
mente buoni del tesoro quinquennali
invece di titoli redimibili non implica
(così conclude la relazione ministeriale
accorpante il progetto di legge)
né nuove ragioni di debito, né il più
lieve aumento di spese, né la minima
modificazione all'indirizzo della nostra
politica finanziaria. E' soltanto una
misura di precauzione che indipen-
dentemente allo stato di guerra in cui
si trova il paese e le attuali condi-
zioni del mercato consigliano a pre-
disporre e che si adopererebbe qua-
nto non fosse riconosciuto la conve-
nienza.

Stamani alle ore 10.30, dopo lun-
ghe sofferenze, cessava di vivere la
Signora
NICOLETTA ALBINI-CALLEGARI
d'anni 52.

Il marito Emanuele, la cognata ed
i nipoti addoloratissimi ne danno il
triste annuncio.
Udine, 8 Marzo 1912.

I funerali seguiranno domenica 10
corr. alle ore 14 partendo dalla casa
in Via Cavour N. 3 per la Chiesa del
Duomo.

Le prove migliori a Pordenone
Perché questa che pubblichiamo fra
le molte altre è la prova migliore?
Perché è stata confermata dal tempo
ed oggi, come prima, è altrettanto
sincera ed entusiastica. Eccola:

«Per due anni ho sofferto di dolori
ai reni e di un'incontinenza d'urina
che mi ha causato delle sofferenze
insudite. Quel poco che emettevo era
sabbioso, nauseabondo e bruciante. La
schiena mi dolera quasi sempre, e non
mi lasciava libera nei miei movimenti.
Per chinarmi dovevo compiere degli
sforzi dolorosissimi ed avevo continui
formicolii alle braccia e dolori addo-
minali.

«Mi sottoposi a qualche cura, ma
senza risultati. Ora però sono felice
di aver trovato la Pillole Foster per
i Reni (in vendita presso la Farmacia
Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine)
perché in poco tempo mi hanno liberato
completamente del male. Vi au-
torizzo a pubblicare quanto sopra
perché io sono sempre pronto a pro-
varne la verità. (Firmato) Alberto
Puppotti, Corso Vittorio Emanuele, 2
Pordenone».

Due anni più tardi il Signor Pup-
potti si scrive ancora: «Non potrei
dichiararmi più soddisfatto della cura
fatta con le vostre buone Pillole e vi
autorizzo a pubblicare nuovamente il
mia attestato nell'interesse di quanti
soffrono di mali renali».

Si acquistano presso tutte le farma-
cie (esigere la firma: James Foster)
L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole,
oppure inviando vaglia ricattavente al
Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19,
Via Cappuccini, Milano. Rifiutato ogni
imitazione.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Cav. Dottor G. MURARI
alias Dott. R. DE FERRARI.
TREVISO
Ritraggiamento
Remberg (Galizia) 20 gennaio 1912

Seggio sig. cav. d. Giuseppe Murari
Non voglio lasciar passare neanche qua-
drante, anniversario del giorno in cui la-
sciai il Suo Istituto senza rivolgere a Lei
ed al collega d. de Ferrari i miei più vivi
sensi di gratitudine e di riconoscenza per
la ridonata salute. Non v'ha più dubbio
nonostante che tutti i medici mi dichia-
rassero ormai incurabile, sono ritornato al
mio stato normale morde la Sua cura, real-
mente miracolosa.

Cun amico riconoscente e grato Le prego
ricordarmi anche al suo collega del quale
pure serbo grato ricordo.
d. r. Ing. ADAM CARLO.

F. Cogolo ESTIRPATORE
DEI GALLI
Attestati di primari prof. medici
Via Savorgnana - Udine
A richiesta si reca in Provincia.

ANTICA DITTA
PASQUALE TREMONTI
Via Poscolle - UDINE - Via Poscolle
Cucine di Germania
Articoli per Gas
ARTICOLI PER REGALI
Attrezzi per Latterie
Scrimatrici Melotte
Macchine da lavare
Voll dampf
Lavorazione del
RAME
Riparazioni
Stagnature ecc.
PREZZI DI CONCORRENZA

S. Dalla Venezia e M. Sambuco
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica fuori Porte Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97
Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA
SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFE
Si forniscono OSDAL ALI COLLEGI ed ALBERGHI
Si eseguono ELASTICI di qualunque misura
RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE
Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI
PREZZI DI FABBRICA

S. Vito al Tagliamento
Abitanti 12000
A tutto 5 aprile aperto concorso
per chirurgo Ospedale. Stipendio Lire
3000 con quattro aumenti biennali e
proventi tariffa.
Sindaco
MORASSUTTI.

ANTAGRA-BISLERI
IL RIMEDIO PIU' COMPLETO E SICURO
CONTRO
LA
GOTTA
EMALATTIE URICEMICHE
(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)
F. BISLERI & C. - MILANO

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Neuralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Hôtel Milano
VERONA
VIA CARLO CATTANEO 12-14 già Via Colomba
Casa nuovissima con ogni comfort
moderno. Posizione centrale.
F.lli TAPPARINI.

FERRO-CHINA
BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

CASA
di
SALUTE
del dottor
A. Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 369

OMBRELLINI Visitate lo splendido assortimento testè giunto alla Ditta E. Masón MERCATON UOVO
Tel. stano 2.78

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO
 catarrhi acuti e cronici BRONCHITE TOSSI IN GENERE
 Viene prodigiosamente guarita
 Con le
Balsamiche Bolognesi
 Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911



DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI & C. MILANO
BOETNER FARMACIA VENEZIA
DESTEFANI & F. VERONA
L. CORNELIO PADOVA
FARMACEUT. FRILLANA UDINE
 OGNI SCATOLA DI 60 PILL. L. 225
 SCAT. DA 30 PILLOLE L. 125
 SI SPEDISCE ANCHE UNA
 SOLA SCATOLA
 MANDANDO L'IMPORTO CON SEMPLICE
 CARTOLINA VAGLIA

LA RECLAME È IL COMMERCIO

Ludwig Blotzschwölper, Adolf Knecht & Co.
 G. b. M. H., Lichterweg, N. 11 del Weis, 8-02.
 Fabbrica Speciale di
MACCHINE PER FORNACI
 Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissione secondo i più moderni sistemi di costruzione.
 Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del VINO - Scatola per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO - polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Busta saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.50.

Enocianina - liquida materia colorante del vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Ettoltri circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto del vino con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE
 Rivolgersi al Premio Laboratorio Enochimico
CAV. G. B. RONCA - Verona
 Per posta Centesimi 30 per via postale Centesimi 60: catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinarie. Specialità in lavori commerciali.
 La reclame è l'anima del commercio
 Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO
 con vasti Magazzini INTERNI di Vendita
 18 - Corso Buenos Aires - 18

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole **L. 30**

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) di m. 2 per 0.80, solidissima (riducibile a letto) con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. 30.

Volete nel materasso la lana ramol soffice e greggiante colla lana di montone L. 4 in più. Morco nuovissima, ben imballata, e franca vagone, Milano.

Grande assortimento di **LETTI** solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più
CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi

Catalogo illustrato gratis a richiesta



Orario Ferroviario e Tram
 Arrivi da
 I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
 Venezia 3.20, 7.45, 9.57, 12.15, 15.20, 17.6
 18.42, 22.55.
 Conegliano 19.28.
 Portofino 7.45, 11, 12.44, 17.12, 19.45, 21.4
 Cormone 7.52 10, 11.6, 12.50, 15.23, 19.41, 22.59.
 Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.49, 13.5, 17.86, 21.48.
 Cividale 7.40, 9.29, 12.55 15.38, 19.20, 21.28.
 Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.55, 21.48.

Partenze per
 Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, 11.35, 13.40, 17.34, 20.6.
 Portofino 6.5, 7.55, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10.
 Cormone 6.46, 8, 12.50, 15.42, 17.35, 18.58, 20.6.
 Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.51, 16.10, 19.27.
 Cividale 8, 9.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.4.
 S. Giorgio-Trieste 7, 8, 12.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carola da Villa Santina 9.13, 9.49 (1), 11.11, 13.31, 18.51.
 Partenze dalla Stazione per la Carola da Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
 (1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
 Partenze da S. Daniele 6.50, 8.40, 11.59, 15.4, 17.14.
 Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.35, 18.46.
 Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
 Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

NON PIÙ
MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI
 "OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo
 che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invadibile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO esplicativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secundo S. Giacomo, 1, NAPOLI.



AVVISI ECONOMICI
 (Cent. 5 la parola)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

II. SETTIMANA DI RECLAME

Per assecondare le innumerevoli richieste da posdomani **LUNEDÌ 12 corr.** osservate attentamente i prezzi dei nostri Articoli "**RECLAME**", e vi persuaderete che la nostra settimana, è un'occasione unica più che rara.

SECONDA SETTIMANA

ANELLI, buccole, diamanti oro fino, per battesimo	Lire 13,75
FERMAGLI novità oro fino diamanti, per cresima	» 14,50
BRACCIALETTI oro fino, eleganti per cresima	» 19,—
OROLOGIO con fermaglio, smalti fini	» 15,50
SPILE per uomo (adatte per regalo) oro fino	» 13,—
BIJOUX, tondi, esagonali, (Moda 1911) oro fino	» 24,50
PAIO BOTTONI (i più pratici) di Gran consumo, oro fino	» 23,00
ANELLI a blasone, oro fino, giallo, massicci	» 25,50
CIONDOLO corno con 13, oro fino, verde	» 9,75
CATENA: CROCE 11 diamanti, tutto oro fino	» 31,50
CHATELAINS con talismano (novità)	» 9,50
BRACCIALE con orologio (pratico) smalti fini	» 11,—
Borsellino argento	» 9,75
Borsa argento	» 29,50

L'occasione fa l'uomo ladro! E voi ruberete a voi stessi non approfittando dell'occasione che vi offriamo.

Magazzini "Brondino"
 VENEZIA - Calle Fuseri, N. 4459 - VENEZIA
 Gioielleria - Orologeria - Argenti
 (Un solo acquisto potrà convincere i nuovi Clienti)

FABBRICHE TELERIE
FRETTE & C.
MONZA

Primavera 1912
Mille
 disegni
 Tessuti "Fantasia",
 per
 Camiciette, Abiti, ecc.
 Campionario
 gratis e franco
 a richiesta.

Filiali:
MILANO - ROMA
 Via Manzoni, 38 Via Nazionale, 84
TORINO - GENOVA
 Via XX Settembre, 64 Via Cairoli, 3
FIRENZE - BOLOGNA
 Via Cavour, 2 Piazza Cavour, 1

